



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

22/177/CR7/C5-C11

DOCUMENTO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SULL'IMPATTO DEL CARO ENERGIA SUL TESSUTO PRODUTTIVO

Premessa

Lo scenario economico internazionale è stato caratterizzato da una corsa al rincaro nei prezzi delle materie prime, che hanno raggiunto picchi senza precedenti negli ultimi decenni.

I rincari hanno toccato in maniera trasversale diverse commodity, non solo tra materie prime (minerali, energetiche, vegetali) ma anche semi-lavorati (tra gli alimentari, le fibre tessili, le materie plastiche, tra gli altri) e hanno in alcuni casi raggiunto rialzi a doppia cifra già da fine 2021.

Il protagonista assoluto di questa fiammata nei prezzi delle commodity è stato il gas naturale, il cui prezzo in Europa già a gennaio del 2022 era cresciuto del 421% rispetto al dicembre 2019. Rimanendo nell'ambito delle commodity energetiche, anche i prezzi di petrolio e carbone hanno subito impennate notevoli, sebbene con aumenti decisamente più contenuti di quelli del gas (rispettivamente +24% e +122% a gennaio 2022 rispetto a dicembre 2019).

Le cause di questi rialzi delle materie prime energetiche sono molteplici e riguardano fattori di squilibrio tra la domanda e l'offerta preesistenti lo scoppio del conflitto in Ucraina, alcuni di carattere congiunturale altri di carattere più strutturale. Ma come è ormai noto, tra i paesi di provenienza dei combustibili fossili la Russia gioca un ruolo di primo piano, coprendo quasi metà delle importazioni UE di gas, il 44% di quelle di carbone e quasi il 25% per quelle di petrolio.

Di conseguenza, le pressioni al rialzo dei prezzi già in corso a partire da metà dello scorso anno non potevano che essere amplificate dalla guerra (prima attesa e poi reale), che ha generato un'ulteriore fiammata delle quotazioni delle materie prime energetiche sebbene sinora l'offerta dalla Russia (per quel che riguarda il gas) non sia diminuita (fonte Confindustria)

Il Peso del Gas in Italia

Sulla base delle elaborazioni dei dati Eurostat, il gas naturale risulta la fonte prevalente di consumo in Italia sia per il settore della distribuzione di energia (49% circa nel 2019) - che poi la eroga sotto forma di gas ed elettricità agli altri comparti dell'economia - sia direttamente per la manifattura (76%).

Al contrario, il peso del gas naturale risulta marginale come fonte di consumo per il settore energia sia in Germania (15%, contro il 44% del carbone) sia in Francia (4%, contro l'83% del nucleare), mentre per il manifatturiero dei due paesi, il peso pur significativo (68% e 67%) è molto inferiore a quello italiano

Tabella A

Consumo energetico per fonte e settore di utilizzo
(Valori % sul totale del consumo, 2019)

		Fonti fossili			Fonti alternative	
		Combustibili solidi**	Petrolio	Gas naturale	Nucleare	Rinnovabili e biocarburanti
Settore Energia	Italia	7%	7%	49%	0%	37%
	Germania	44%	1%	15%	17%	23%
	Francia	2%	1%	4%	83%	10%
Manifattura*	Italia	4%	16%	76%	0%	4%
	Germania	11%	12%	68%	0%	10%
	Francia	7%	17%	67%	0%	9%

* Manifattura non comprende il settore della raffinazione petrolifera.

** Carbone e derivati.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Ciò implica che variazioni dei prezzi del gas “fuori scala”, come quelle che stiamo osservando in questi mesi e che continuano a trainare al rialzo il prezzo dell’elettricità, hanno quindi un impatto proporzionalmente maggiore nel caso delle filiere industriali italiane rispetto a quelle tedesche e francesi.

La tenuta dell’industria italiana, tra le più competitive al mondo, è fortemente a rischio e con essa il benessere del Paese, a partire dai lavoratori per arrivare all’intero tessuto economico e sociale. In 12 mesi il costo dell’energia è infatti aumentato di oltre il 300% mentre, rispetto al prezzo medio 2015-2019 (20 euro/MWh), l’aumento del prezzo del gas è del 1500% (300 euro/MWh).

Ci troviamo di fronte ad un’emergenza senza precedenti che rischia di impattare significativamente sul tessuto produttivo del nostro Paese con possibile desertificazione dello stesso. Per questo si ritiene necessario e urgente un intervento volto all’impiego di tutto il surplus derivante dal gettito all’abbattimento del costo delle bollette già emesse.

– Proposte sintetiche ed operative (proposte emergenziali)

- *Potenziare la **misura del credito di imposta in merito alla spesa** sostenuta dalle imprese per l’acquisto della **componente energetica** (elettrica, gas, carburante), aumentandone le percentuali e prevedendo un’estensione anche alle piccole imprese, almeno fino al 31.12.2022., allargando la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia di fonti rinnovabili;*
- *Potenziare la misura del **micro credito liquidità**: destinato solo a micro imprese, (che attualmente copre le esigenze sotto i 30/50 mila euro) al fine di incrementare la liquidità delle imprese;*
- *la crisi energetica potrebbe inoltre determinare come avvenuto per l’emergenza da Covid -19 l’erosione del capitale sociale per molte micro **imprese**. Nel caso in cui le perdite delle società erodano il capitale sociale in misura tale da non consentire la continuità aziendale, si chiede di prevedere il rinvio dell’esposizione delle perdite ai due anni successivi.*
- ***ampliare la platea dei beneficiari del credito di imposta estendendolo anche alle imprese non energivore**. In considerazione delle estreme difficoltà economiche derivanti dai consumi e dai costi correlati, si propone di ridefinire i parametri per incentivare le imprese in cui il consumo energetico ha alta incidenza rispetto al fatturato indipendentemente dal fatto che siano classificate come imprese*

energivore. Si propone altresì di ampliare la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nello specifico:

ART. 6. D.L. 115/2022 (Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

Pertanto all'articolo 6 si propone di inserire due commi diretti a prevedere:

- a. un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese il cui consumo energetico ha alta incidenza rispetto al fatturato;
 - b. un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di beni strumentali costituiti da impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Conseguentemente si propone di modificare l'allegato A, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, inserendo tra i beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati anche "gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili". Al riguardo va precisato che il credito d'imposta per tali beni è stabilito da un decreto direttoriale del MISE del 6 ottobre 2021, che approva il modello di comunicazione dei dati e delle altre informazioni riguardanti l'applicazione del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, di cui all'articolo 1, commi 189 e 1901, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'art.1, commi da 1051 a 1063, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
- fra le misure di liquidità, oltre ad un più **spinto credito di imposta** relativo all'aumento delle spese energetiche rispetto al 2020, si propone che il Governo adotti una misura di sostegno sulla base del Temporary Framework simile al Covid;
 - **congelamento degli effetti sulla contabilità societaria** che derivano dalle fatture per i costi dell'energia e da quelle delle materie prime (almeno di alcune) in relazione ai sovra costi rispetto a quelli del 2019; In alternativa sempre in relazione alle spese e ai sovra costi rispetto al 2019, consentire l'ammortamento degli stessi nei 4 anni di bilancio successivi;
 - favorire **iniziative di semplificazione** volte ad accelerare gli interventi di connessione/ allacciamenti alla rete elettrica nazionale per le FER, nonché a semplificare gli iter amministrativi dei procedimenti autorizzativi. Emanare i decreti attuativi per la costituzione delle Comunità energetiche e prevedere misure di sostegno alle comunità. All'articolo 30 del d.lgs. 199/2021 si stabilisca che in attesa dei tempi di allacciamento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (da rendere certi e da velocizzare), **sia consentito l'autoconsumo senza che sia necessaria la connessione alla rete;**
 - **estendere la rateizzazione delle bollette (scadute a giugno per una durata max di 10 mesi)** prevedendo anche un allungamento del piano di rateizzazione. Inoltre tale misura attualmente prevista solo per le famiglie va estesa anche alle PMI. introdurre misure per il contenimento dei costi delle bollette anche attraverso deroghe alla disciplina ordinaria degli aiuti di Stato, applicare lo sconto in bolletta con i fondi degli extra profitti considerando che la produzione di energia è anche da fonti rinnovabili;
 - **disancorare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, con la finalità di non far ricadere l'aumento del costo anche sulla produzione di elettricità prodotta con fonti rinnovabili;**

- **sterilizzare oneri, accise e Iva sugli aumenti indiscriminati di gas, energia elettrica e carburanti e materiali tipo pellet; definire degli stock di energia a prezzo calmierato (rif. Anno 2020)** da mettere a disposizione del sistema produttivo in funzione di dimensione, settori produttivi, consumi/fatturato con eventuale bonus legato ad investimenti in corso su efficienza energetica e rinnovabili anche attivabili mediante ESCO; agevolare l'abbattimento degli oneri di sistema e dell'IVA per i sistemi di teleriscaldamento.

Nello specifico:

ART. 5 D.L. 115/2022 (Riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022)

Proposte di emendamenti:

Al comma 1, dopo le parole: «decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504,» si propone di aggiungere le parole «nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento, »;

Conseguentemente, si propone di implementare della somma necessaria l'importo previsto al comma 2 e di modificare l'articolo 43 (DISPOSIZIONI FINANZIARIE) prevedendo la copertura finanziaria necessaria.

Inoltre, alla rubrica, si propone di aggiungere le seguenti parole: «, nonché misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento».

- *attivare di **misure di garanzia, rateizzazione e finanziamenti agevolati** a favore delle imprese sui contratti pluriennali di approvvigionamento energetico; introdurre una proroga di 6 mesi della restituzione delle rate dei mutui per le imprese al fine di garantire maggiore liquidità;*
- *offrire **garanzia pubblica al 100% alle imprese per l'accessione di finanziamenti per l'installazione di impianti FER** purché producano un'autosufficienza energetica dei consumi aziendali pari ad almeno il 50% del proprio fabbisogno. I risparmi energetici così prodotti serviranno a pagare le rate del prestito. In caso di inadempienza dell'impresa o suo successivo fallimento lo Stato potrà rivendere l'energia prodotta per ammortizzare le rate del finanziamento rimanenti. Sostenere la richiesta di introduzione di un price-cap al prezzo del gas proposta a livello europeo;*
- *disporre il **divieto da parte dei gestori di energia di imporre ai propri clienti l'anticipo nei pagamenti** oppure clausole fideiussorie. In ogni caso va disposto il divieto di inasprire le vigenti condizioni contrattuali già assunte con imprese e famiglie;*
- *sollecitare l'esecutivo nazionale alla **emanazione dei decreti attuativi** ancora non adottati incidenti direttamente sul costo dell'energia:*
 - *così come previsto dagli artt. 16 e 16bis del decreto legge 01 marzo 2022, per il ritiro e l'acquisto da parte del GSE di gas e di energia elettrica da fonti rinnovabili, prodotta da impianti stabiliti nel territorio nazionale, da rivendere ai consumatori finali a prezzi calmierati;*
 - *il regolamento attuativo dell'Energy release ed Isole (che in particolare riguarda le Regioni Sardegna e Sicilia);*
 - *dei decreti attuativi per le piccole utilizzazioni locali di geotermia (art. 10 del D.lgs n. 22 del 2010) con particolare riferimento alle prescrizioni per gli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica, ossia sonde geotermiche, destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici e alla produzione di energia elettrica;*

- delle modalità di riparto delle risorse del Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie;
- della determinazione degli standard tecnici e delle misure di moderazione dell'uso di dispositivi di illuminazione pubblica;
- Emanare i decreti attuativi per la costituzione delle Comunità energetiche e prevedere misure di sostegno alle comunità. All'articolo 30 del d.lgs. 199/2021 si stabilisca che in attesa dei tempi di allacciamento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (da rendere certi e da velocizzare), sia consentito l'autoconsumo senza che sia necessaria la connessione alla rete;

Proposte sintetiche ed operative (di medio/lungo periodo)

- *definire misure specifiche per incentivare l'auto-produzione di energia rinnovabile delle imprese nonché la cessione della parte di energia eccedente ad altri soggetti. Ciò potrebbe essere realizzato attraverso l'introduzione di un bonus per gli investimenti sul modello dell'iperammortamento ovvero attraverso l'attivazione di una garanzia specifica dello Stato; a tal proposito si propone di introdurre, con normativa statale, ulteriori e più spinte semplificazioni del procedimento amministrativo per la realizzazione di sistemi di autoproduzione di energia per le imprese (cogenerazione, fotovoltaico, geotermico, minieolico, ecc.), in linea con gli esiti del meeting tenutosi a Senigallia e compendiate nel cd. "Manifesto di Senigallia";*
- **accelerare provvedimenti che possono favorire la rapida installazione di impianti fotovoltaici anche mediante definizione dei criteri per le aree idonee;**
- *determinare misure efficaci finalizzate a trasferire gli extra-profitti delle imprese energetiche, inclusi i trader, a favore delle imprese soprattutto quelle cd. energivore;*
- **predisporre un piano emergenziale per la costruzione di infrastrutture energetiche;**
- *sostenere 'tetto' europeo al prezzo del gas e fissare un tetto nazionale al prezzo del gas facendosi carico (anche valutando uno scostamento di bilancio) dell'80% degli extra costi sostenuti da imprese (indifferentemente se energivore e non) e famiglie rispetto ai costi medi dell'anno precedente i rincari. Paesi europei hanno o stanno adottando misure del genere ad esempio fissando un tetto massimo ai prezzi dell'elettricità. Ad esempio l'Austria ha disposto il tetto di dieci centesimi per kWh per i primi 2.900 kWh di consumo per famiglia ovvero l'80% del consumo medio delle famiglie austriache per un periodo di 18 mesi*
- *modificare il meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS (Emissions Trading System) a carico delle imprese rendendolo più idoneo alla situazione critica dei mercati energetici e meno impattante per le aziende che già lottano con il caro energia;*
- **avviare la riforma del sistema di pricing del mercato elettrico, riconducendo il prezzo dell'energia al costo di generazione, valutandone anche le diverse fonti;**
- *ampliare la platea dei beneficiari del bonus energia estendendolo anche ai nuclei familiari con ISEE fino a 30 mila euro;*
- **istituire il reddito energetico nazionale;**
- **definire in stretto raccordo con le Regioni, nell'ambito delle strategie finalizzate a ridurre le dipendenze tecnologiche, industriali ed energetiche, di una strategia di medio-lungo termine di politica industriale del sistema Paese, al fine di favorire prima la creazione sui territori di nuove catene del valore e di filiere e poi assicurarne il sostegno attraverso policy ed investimenti coordinati e massivi, sia nazionali che regionali, evitando gli incentivi "a pioggia" che non valorizzano le produzioni nazionale (es. incentivi autobus elettrici). Sotto tale profilo la Trasformazione digitale, la Transizione verde, la Crescita**

intelligente, le infrastrutture e la mobilità sostenibile, la ricerca rappresentano grandi aree di intervento strategico;

- *promuovere una **campagna istituzionale di informazione/comunicazione** sull'uso razionale dell'energia, tesa all'efficienza e al risparmio energetico;*
- ***rafforzare e rendere strutturali le politiche di efficienza energetica nel residenziale e nelle attività produttive;***
- ***introdurre deroghe ai limiti imposti alla qualità dell'aria** a fronte dell'impatto determinato dalle numerose richieste di conversione degli impianti esistenti a causa del caro energia.*
- ***accelerare provvedimenti che possono favorire la realizzazione di termovalorizzatori utili a produrre energia elettrica per le imprese energivore;***
- ***favorire la ricerca sul nucleare pulito***

Roma, 14 settembre 2022